

Friuli Venezia Giulia, un concentrato sorprendente di Italia

Ognuno di noi ha bisogno di un luogo nel quale appartarsi, ritrovarsi e rigenerarsi. Il Friuli Venezia Giulia, terra al confine con Austria e Slovenia, è perfetto per ritrovare la connessione con il territorio e la natura in tutte le stagioni dell'anno. Dalle cime delle Alpi alle onde dell'Adriatico, attraversando la pianura e il Collio, è una regione che in pochi chilometri riesce ancora a stupire, conservando autenticità, tradizioni e la storia di un popolo che unisce tre anime, quella italiana, slava e germanica.

Attraverso città, borghi, luoghi incontaminati e cultura, tra relax e sostenibilità, è in grado di accogliere i suoi ospiti facendoli sentire cittadini temporanei, regalare emozioni e ispirare molti viaggiatori, scrittori e poeti, che negli anni sono passati da queste parti e l'hanno resa indimenticabile. Un viaggio alla scoperta di un territorio che ha molto da raccontare e che, quasi sempre, si conclude a tavola, assaporando e gustando le tipicità enogastronomiche di questa terra genuina, unica e speciale.

Una terra che ha fatto della sua posizione geografica di confine, ma al centro dell'Europa, la propria ricchezza: in due ore di viaggio si incontrano la cultura italiana, slava e germanica che si esprimono in una sorta di caleidoscopio di tradizioni, lingue e confessioni.

Gorizia, oltre i confini della cultura

Le città del Friuli Venezia Giulia hanno girato il mondo, ascoltato lingue diverse, conosciuto culture e religioni lontane. Tesori d'arte e di storia, lungo un percorso che porta ancora le tracce visibili del grande passato europeo.

Le influenze di celti, romani, unni, longobardi, della Repubblica veneziana e dell'impero austroungarico prima e i drammatici fatti della Grande Guerra, del secondo conflitto mondiale e della Guerra fredda poi si lasciano oggi facilmente intuire in una terra di confine che conserva una grande cultura nelle sue città, Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. Il Friuli Venezia Giulia, fuori dalle rotte consuete, è uno scrigno che conserva gioielli preziosi da scoprire su tutto il territorio regionale.

Gorizia, in particolare, rappresenta il vero "melting pot" dell'area mitteleuropea, in cui il passato asburgico vive ancora in palazzi e giardini.

La borghesia asburgica amava Gorizia e il suo clima mite: non a caso la città era chiamata la "Nizza dell'Adriatico". In virtù del suo clima fu scelta come residenza dall'ultimo re di Francia, Carlo X di Borbone che nell'elegante Palazzo nobiliare Coronini Cronberg trasferì la sua sfarzosa corte.

Città di frontiera al centro dell'Europa, con un piede in Italia e uno in Slovenia, è il luogo in cui da sempre si incrociano le storie di friulani e sloveni e sfugge alle rotte turistiche più tradizionali. Piazza Transalpina fino a pochi anni fa era il simbolo di una città di confine e il muro che la attraversava divideva le due anime della città: oggi è una topografia della memoria, un ricordo indelebile, ma anche il simbolo di una rinnovata unità. Dal castello di Gorizia lo sguardo si apre sulle dolci colline del Collio, terra di produzione di vini conosciuti in tutto il mondo.

Gorizia, assieme a Nova Gorica è stata nominata a Capitale Europea della Cultura nel 2025. Qui si cammina sul filo della storia da scoprire attraverso percorsi guidati per rivivere il passato "francese della città", quando fu scelta dalla corte di Carlo X di Borbone come meta d'esilio, o per provare di nuovo il "brivido" di oltrepassare un confine, come ai tempi della guerra fredda, quando gli abitanti di Gorizia si ritrovarono da un giorno a l'altro con la casa in Italia e l'orto nell'ex Jugoslavia.

www.turismoFVG.it